

Poste Italiane Spa
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003
(conv. L. 27.02.2004 n. 46)
art. 1, comma 1, N.E./VI

ACLI

Anno 50

Vicentine

Aprile 2019

TRIMESTRALE DI **INFORMAZIONE SOCIALE**



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

POLITICA E CULTURA DELLE **ACLI VICENTINE**

1

A tutti una buona Pasqua di Pace



Finanziato con risorse del 5x1000 Irpef - anno 2016



Che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo in azioni, servizi e progetti per una società migliore

LE ACLI SIETE VOI



Carlo Cavedon presidente provinciale delle Acli vicentine


ACLI Vicentine n. 1/2019

Trimestrale a cura delle Acli Vicentine

Redazione

 Via Enrico Fermi, 203 - Vicenza
 Tel. 0444 955002
 Fax 0444 870790
 E-mail: vicenza@acli.it

Direttore editoriale

Carlo Cavedon

Direttore responsabile

Matteo Crestani

Registrazione

 Autorizzazione del Tribunale di Vicenza
 n. 236 del 07.03.1969

Iscrizione al Roc

n. 21066 del 05.05.2011

Progetto grafico ed impaginazione

Indaco CreativiTeam

Immagini

Archivio Acli

 Finanziato con risorse del 5x1000 Irpef
 anno 2016

Stampa

 Media srl
 via Lombarda, 72 - Carmignano (PO)

Chiuso in Redazione

il 1/04/2019

La verità al centro di ogni nostra azione

Cari aclisti, care acliste, il tempo pasquale che stiamo vivendo ci interroga nel profondo del nostro essere cristiani e cittadini: la Resurrezione di Cristo è speranza, gioia e coraggio.

Ci viene chiesto di divenire donne e uomini nuovi, donne e uomini con la volontà di mettersi in gioco, in prima persona, per dare un contributo affinché le disuguaglianze e le ingiustizie, piccole o grandi che incontriamo ogni giorno, possano essere superate.

Per essere donne e uomini, acliste ed aclisti, che lottano e si impegnano contro l'individualismo, la superficialità, la menzogna, l'odio e la paura serve coraggio: il coraggio di chi non teme di sporcarsi le mani e di prendere posizione, il coraggio di chi ha valori solidi e chiari, il coraggio di chi si sente chiamato ad un progetto più grande.

I tempi che stiamo vivendo sono tempi dove le parole carità, amore e verità sono messe da parte: sembra quasi siano sinonimo di debolezza ed ingenuità, ma non è così!

Benedetto XVI, nella *Caritas in veritate*, ce lo rappresenta chiaramente: "la carità nella verità, di cui Gesù Cristo s'è fatto testimone con la sua vita terrena e, soprattutto, con la sua morte e risurrezione, è la principale forza propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona e dell'umanità intera. L'amore è una forza straordinaria, che spinge le persone a impegnarsi con coraggio e generosità nel campo della giustizia e della pace".

Non ci sono scorciatoie: se non si difende la verità con forza e convinzione, se non si testimonia l'amore autentico, pur nelle debolezze intrinseche dell'essere umano, ogni individuo non raggiungerà la vera essenza dell'esistere e del sentirsi utile per il bene comune.

Infatti, come continua Benedetto XVI, "la verità è *logos* che crea *dià-logos*, quindi comunicazione e comunione": la verità consente all'uomo di uscire da una narrazione, sempre più comune ai giorni nostri, basata su approssimazioni e false credenze. Si pensi alla delicata questione della sicurezza percepita rispetto ai dati reali sul calo dei delitti e dei reati, o alla percezione diffusa che sia un danno, senza se e senza ma, essere parte dell'Unione Europea. Temi portati dai politici e dai media ai cittadini senza una valutazione oggettiva basata su dati e proiezioni reali.

Il senso di verità deve essere al centro di ogni nostra azione, individuale ed associativa: anche se questo significa essere ritenuti scomodi da parte della società.

La tendenza sociale e culturale a relativizzare il vero deve essere contrastata se vogliamo costruire una buona società ed un vero sviluppo umano integrale.

Sia la Pasqua del Signore un momento utile per rinsaldare la nostra fede e rinvigorire le convinzioni e l'impegno di cristiani ed aclisti.



L'augurio che possiamo farci reciprocamente è di vivere una Pasqua coraggiosa, come Giuseppe di Arimatea. Il coraggio di non lasciare l'umanità imprigionata, di trattare ogni persona con la dignità, specialmente i più "schiacciati" dalla vita, dal potere, dalle offese degli ignoranti

Quanto "pesa" la Pasqua? Nessuno ha mai fatto una domanda del genere. È la morte che sembra pesante. È la morte che schiaccia dappertutto, con il suo peso disumano. Avete l'impressione che siamo diventati una umanità leggera o pesante? Le nostre parole schiacciano o rialzano? Le nostre mani pestano o alleggeriscono? Gli sguardi che abbiamo sugli altri li umiliano o li sollevano?

Carissime amiche e amici, c'è un bel particolare nella festa della Pasqua, è un piccolo dettaglio che si nasconde nel vangelo. Forse non lo abbiamo mai notato, eppure c'è. Ecco! Quando Gesù viene sepolto nel giardino due uomini compiono un gesto splendido. Uno si chiama Giuseppe, come quello di Nazaret, ma viene da Arimatea (che in ebraico vuol dire "altezza"), un discepolo nascosto perché ha paura. L'altro è Nicodemo, che un giorno aveva incontrato Gesù di notte, perché aveva timore di esporsi davanti agli altri colleghi del Sinedrio (un capo religioso ebraico che "cede" a Gesù?). Questi due uomini "nascosti", timidi e quasi vigliacchi, si espongono quando Gesù è già morto (Gv 19,38-40). Giuseppe di Arimatea chiede il corpo di Gesù, perché è il corpo di un prigioniero, Gesù è proprietà dei romani. Bisogna avere il

Il peso coraggioso e profumato della Pasqua

permesso dell'autorità per metterlo in pace nella tomba. Nicodemo arriva alla tomba di Gesù con più di trenta chili (cento libbre) di profumi, per quel corpo inzuppato dalla puzza della violenza e della morte.

Pasqua è anche **il peso del coraggio**. Pasqua è anche **il peso del profumo**.

L'augurio che possiamo farci reciprocamente è di vivere una Pasqua coraggiosa, come Giuseppe di Arimatea. Il coraggio di non lasciare l'umanità imprigionata, di trattare

ogni persona con la dignità, specialmente i più "schiacciati" dalla vita, dal potere, dalle offese degli ignoranti. Se siamo cristiani non possiamo sempre restare nascosti, timidi e vigliacchi che vivono come se non vi fosse la Pasqua. E poi l'augurio di vivere una Pasqua che porta chili di "pietà" profumata, come Nicodemo, tra la puzza della violenza e della morte, che inquina l'aria quasi quanto lo smog nelle nostre strade.

La Pasqua "pesi" nella nostra vita, ci mantenga solidi e gioiosamente custodi della vita. Ci carichi della responsabilità di sollevare, di alleggerire, di profumare le parole, i pensieri, lo stile di incontro ed anche quello di scontro.

La Pasqua "pesi" sulle nostre azioni, ci faccia donne e uomini che non perdono tempo in parole inutili, ci faccia uscire allo scoperto facendo tutto ciò che è giusto, e non solo il necessario. "Pesino" i gesti che proteggono, l'amore sia più pesante della violenza, la vita abbia sempre la meglio sulla morte. Vinciamola questa maledetta morte! Quella degli altri... e la nostra. Nel nome e nella forza del Vivente! Buona Pasqua.



Il futuro dei giovani

I giovani non avranno mai una pensione e tutti i sacrifici che faranno saranno vani. Niente di più falso, almeno stando all'analisi di Dalla Zuanna.

"Certo, la società sta profondamente mutando - spiega il professore di Padova - ma questo non significa che non bisogna credere in quelli che ancora oggi sono dei pilastri del nostro Stato sociale"

I giovani riceveranno una pensione? E chi la pagherà?

Gianpiero Dalla Zuanna, professore di Demografia all'Università di Padova, ha incontrato con entusiasmo il 26 marzo a Vicenza ed il 28 marzo a Bassano del Grappa, i giovani studenti dell'Enaip, l'Ente Acli istruzione professionale, nell'ambito di una rassegna di incontri organizzati dalle Acli provinciali, i Circoli del territorio, la Fap Acli, l'US Acli e, naturalmente, lo stesso Enaip, partner della rassegna.

Ha lanciato un messaggio chiaro, che certamente tutti i partecipanti hanno portato a casa: "non lasciatevi conquistare dal lavoro nero, ma guardate al lordo, perché è sulla base di quello che porrete le basi per il vostro futuro".

I giovani non avranno mai una pensione e tutti i sacrifici che faranno saranno vani.



Niente di più falso, almeno stando all'analisi di Dalla Zuanna. "Certo, la società sta profondamente mutando - spiega il professore di Padova - ma questo non significa che non bisogna credere in quelli che ancora oggi sono dei pilastri del nostro Stato sociale. Sicuramente, però, i genitori, anziché regalarla la macchina più grossa ai figli, dovrebbero pensare alla previdenza integrativa: un gruzzoletto che negli anni si accumula e riveste un'importanza strategica nella vita dei nostri ragazzi".

Le condizioni di vita migliorano e così aumenta l'età media. "Oggi la vita media si è allungata e la società deve gestire questo cambiamento, che è una cosa positiva. Il fatto che si viva di più non può essere diversamente interpretato. Dobbiamo anche essere consapevoli - sottolinea Dalla Zuanna - che ogni anno abbiamo mezzo milione di nuovi pensionati. Ed abbassando di un solo anno l'età pensionabile, il maggior esborso supera i cinque miliardi di euro, difficilmente reperibili nel sistema pubblico".

Ci avvicineremo sempre più ai 70. "Il punto



di equilibrio sarà sempre più prossimo ai 70 anni - conclude Dalla Zuanna - perciò sarà fondamentale che le persone, a seconda dell'età, vengano adibite ad un adeguato lavoro. Si dovrà pensare, quindi, a contratti con minori ore di lavoro ed impieghi meno faticosi”.

Come funzionano le pensioni italiane Il sistema contributivo

Si accumulano contributi quando si lavora, per almeno 20 anni. Dopo una certa età, fissata per legge, dipendente dalla sopravvivenza media degli anziani, si riceve una pensione la cui entità è strettamente legata ai contributi versati. Si tratta, quindi, di un sistema collettivo, somigliante alla Sanità ed alla Scuola pubblica. Molto diverso dal sistema retributivo (dove la pensione era più o meno uguale all'ultimo stipendio), non più sostenibile visto il grande incremento del numero e della sopravvivenza degli anziani.

Cosa accadrà ai giovani?

I giovani d'oggi prenderanno una pensione pubblica, ma sarà tendenzialmente più bassa rispetto a quella dei loro genitori, tanto più elevata quanto maggiore sarà il numero di anni lavorati.

Un suggerimento

I giovani hanno uno svantaggio: il meccanismo pensionistico sarà per loro più sfavorevole rispetto a quello dei loro genitori e dei loro nonni. Tuttavia, hanno due vantaggi: sanno come stanno le cose ed hanno tutta la vita per rimediare. Ad un giovane d'oggi, quindi, conviene optare per due soluzioni:

1. *Accumulare più contributi pubblici possibili:*

- Evitando di lavorare in nero
- Guardando più allo stipendio lordo che a quello netto
- Controllando sistematicamente la posizione contributiva



2. *Accumulare una Previdenza integrativa, che:*

- Funziona con il meccanismo della capitalizzazione, che è di tipo individuale: sono soldi che restano tuoi
- È incentivata anche dal punto di vista fiscale.



Il mercato del lavoro in Veneto

Una mattinata di formazione, ma anche con un piglio pratico, perché sapersi destreggiare nel non semplice mondo del mercato del lavoro è fondamentale per entrarne a far parte a testa alta. Conoscere le opportunità offerte dai diversi contratti, infatti, permette di destreggiarsi con disinvoltura in una società che non necessariamente è spietata, ma non fa sconti a chi non si informa

Giovani pronti ad affrontare le sfide con l'arma della professionalità

Due incontri per riflettere con i giovani studenti dell'Enaip, l'Ente Acli istruzione professionale, a Vicenza ed a Bassano del Grappa, rispettivamente il 21 marzo ed il 2 aprile, nell'ambito di una rassegna di incontri organizzati dalle Acli provinciali, i Circoli del territorio, la Fap Acli, l'US Acli e, naturalmente, lo stesso Enaip, partner della rassegna.

Una mattinata di formazione, ma anche con un piglio pratico, perché sapersi destreggiare nel non semplice mondo del mercato del lavoro è fondamentale per entrarne a far parte a testa alta.

Conoscere le opportunità offerte dai diversi contratti, infatti, permette di destreggiarsi con disinvoltura in una società che non necessariamente è spietata, ma non fa sconti a chi non si informa.

Con questo spirito i due consulenti del lavoro vicentini, Antonio Stella e Monica Zanotto hanno illustrato ad oltre 150 giovani studenti dell'Istituto di formazione delle Acli, tra Vicenza e Bassano del Grappa, aspetti spigolosi, ma



hanno anche saputo fornire dei validi consigli. "I prossimi cinque anni dovete dedicarli a fare esperienza, non a cercare il lavoro stabile – spiega ai ragazzi dell'Enaip Antonio Stella – in quanto il "posto fisso" se sarete fortunati arriverà dopo. Ora dovete guardarvi attorno, provare diverse attività sfruttando un vantaggio importante di tipologie contrattuali che vi consentirà di crescere e di guardare ad un futuro da professionisti".

Addetti alle vendite, personale del settore food ed acconciatori sono tutti settori che non hanno particolarmente risentito della crisi, in particolare la ristorazione che, diversamente, sta riscontrando un successo mai registrato in passato.

"I centri per l'impiego, un tempo ritenuti assolutamente inutili per il collocamento dei lavoratori, oggi sono stati riconsiderati - aggiunge Monica Zanotto - e rappresentano uno strumento utile su più fronti, in particolare per i giovani. Non possiamo nascondere, inoltre, che dal 2008 al 2017 la domanda di lavoro è profondamente mutata. Le alte qualifiche sono aumentate di oltre 38mila unità, le medie qualifiche diminuite di una quantità che sfiora le 40mila unità, mentre le basse qualifiche hanno registrato una crescita di più di 43mila unità".



Le opportunità contrattuali offerte ai giovani di oggi

Programma garanzia giovani

Cos'è

È il programma dell'Unione europea che intende assicurare ai ragazzi e alle ragazze tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano opportunità per acquisire nuove competenze e per entrare nel mercato del lavoro.

A chi si rivolge?

Ai giovani tra i 15 e i 29 anni che:

- non impegnati in un'attività lavorativa;
- non iscritti a un regolare corso di studi secondari, superiori o universitari (la registrazione è preclusa anche a coloro che, pur non frequentando l'università, vi risultano iscritti);
- non iscritti a un corso di formazione, inclusi master, dottorati e corsi di alta formazione;
- non coinvolti in un'attività di tirocinio o di servizio civile.

Come ci si iscrive?

Registrandosi on line e compilando l'apposito form in ClicLavoroVeneto.it, il sistema invierà in automatico un messaggio di posta elettronica all'indirizzo e-mail indicato in fase di registrazione, contenente le credenziali di accesso alla propria area personale sul portale web dell'ANPAL. Accedendo alla stessa è possibile completare l'adesione, selezionando una o più Regioni (o Provincia Autonoma) di preferenza per usufruire dei servizi previsti dal programma, che può anche essere diversa da quella in cui si è domiciliati.

A questo punto, un referente regionale provvede a comunicare, entro 60 giorni, il Servizio per l'impiego (Centro per l'impiego, Agenzia per il lavoro o altro ente accreditato) presso cui recarsi per fare un primo colloquio di orientamento, per individuare il percorso da seguire e per stipulare il Patto di Servizio. Una volta sottoscritto quest'ultimo, lo sportello di riferimento ha 4 mesi di tempo per proporre un'opportunità di lavoro o formazione valida, in linea con il profilo del candidato.

Tirocini

Il tirocinio consiste in un periodo di orientamento al lavoro e di formazione, che non si configura in alcun modo come un rapporto di lavoro subordinato.



Si rivolge a soggetti che devono inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro.

I tirocini "non curricolari" sono finalizzati ad agevolare le scelte professionali dei giovani nella fase di transizione dalla scuola al lavoro mediante una formazione in un ambiente produttivo ed una conoscenza diretta del mondo del lavoro.

ATT!! ≠ tirocinio curriculare

Apprendistato

L'apprendistato è un contratto di lavoro subordinato finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale ai fini contrattuali. È la principale tipologia contrattuale per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni, a seconda della tipologia di apprendistato.

Mentre l'apprendista ha la convenienza di imparare una professione, il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico.

Lavoro intermittente

È un contratto che si può attivare qualora si presenti la necessità di utilizzare un lavoratore per prestazioni con una frequenza non predeterminabile, permettendo al datore di lavoro di servirsi dell'attività del lavoratore, chiamandolo all'occorrenza.

Il contratto di lavoro intermittente può essere stipulato:

- per le esigenze individuate dai contratti collettivi, anche con riferimento allo svolgimento di prestazioni in periodi predeterminati nell'arco della settimana, del mese o dell'anno;
- nel caso di soggetti di età inferiore a 24 anni, oppure, di età superiore a 55 anni. Le prestazioni a chiamata si devono comunque concludere entro il compimento del 25esimo anno.

Lavoro somministrato

Il lavoro somministrato è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere la prestazione di uno più lavoratori ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo informatico tenuto presso l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL).

La somministrazione di lavoro coinvolge tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali:

- il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato;
- il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.



Per noi è importante trovare associazioni e persone che decidano di sostenerci. E, quando questo sostegno diventa duraturo e si rinnova, è davvero bello



Una bella serata all'insegna della solidarietà quella di sabato 16 febbraio 2019, che ha visto riunite più di 150 persone al centro diurno Giovanni XXIII di Villaverla, per una cena di raccolta fondi a favore dell'Africa. Organizzata dalla Acli di Vicenza, la serata è stata un'occasione per conoscere meglio la realtà africana ed i progetti di Medici con l'Africa Cuamm, grazie all'intervento del direttore del Cuamm, don Dante Carraro.

Don Dante, il rapporto tra Acli Vicenza e Medici con l'Africa Cuamm dura da molti anni...

"È vero, da circa quindici anni ormai. Per noi è importante poter trovare associazioni e persone che decidano di sostenerci e quando questo sostegno diventa duraturo e si rinnova, è davvero bello. Tutti possono fare qualcosa, come con il 5x1000 per esempio, ma il rapporto con Acli Vicenza testimonia per me una naturale propensione alla solidarietà ed al volontariato del Veneto, che è lo stesso territorio in cui è nato, quasi settant'anni fa, il Cuamm, a Padova, grazie all'impegno proprio di due vicentini: il fondatore Francesco Canova ed il primo medico partito per l'Africa Anacleto Dal Lago".

Cena solidale per i Medici con l'Africa Cuamm

E questo sostegno, in cosa si concretizza?

"Con i fondi raccolti nella cena di Villaverla, come per quelli provenienti dalle iniziative passate, sosterremo il programma "Prima le mamme e i bambini. 1000 di questi giorni", che vuole garantire in dieci ospedali africani il parto assistito per 320mila mamme e la lotta contro la malnutrizione per i loro bambini".

Quali sono i risultati?

"In due anni di progetto, abbiamo garantito oltre 117.500 parti assistiti, che significano il doppio di mamme e bambini seguiti. Abbiamo anche messo in trattamento contro la malnutrizione 4.800 bambini".

Cosa resta da fare?

"Il punto importante è garantire il parto assistito, per assicurarci che la nascita di un bambino sia solo una gioia, non un lutto. Per garantire questo, è importante assicurare che negli ospedali ci sia personale formato per affrontare le emergenze. Possiamo mandare medici dall'Italia, come già facciamo,

ma il punto fondamentale è assicurarci che il personale locale sia sempre più capace e autonomo. È difficile, ma siamo fiduciosi".

Da dove viene questa fiducia?

"In questi giorni sono rientrato da una serie di viaggi in Africa e ho visitato anche l'ospedale di Tete, in Mozambico, una delle aree più rurali e povere del paese. Lì ho incontrato il direttore clinico, il dottor Mauro Hernani Monteiro. Nel darmi il benvenuto mi ha abbracciato con un sorriso e un calore che mi hanno subito riscaldato il cuore e un po' sorpreso. Poi mi ha raccontato la sua storia: "È dal Cuamm che ho ricevuto 10 anni fa la borsa di studio per l'Università Cattolica di Beira e diventare medico - mi ha detto - e ora sono orgoglioso di mettere quello che ho imparato a servizio della mia gente". Queste sono le gioie del nostro lavoro, per questo ci chiamiamo Medici con l'Africa: perché lavoriamo insieme per migliorare le competenze del personale locale e assicurare un futuro migliore a tutti, medici, infermieri e pazienti".



CIRCOLO DI BASSANO DEL GRAPPA



Il tema proposto per questa edizione è incentrato sull'alternanza Scuola-Lavoro. Una scelta di grande attualità, nata dalla consuetudine di don Lorenzo Milani, nella sua scuola di Barbiana, di far studiare i suoi allievi, senza trascurare l'importanza dell'imparare un lavoro

Il Premio don Lorenzo Milani, voluto dalle Acli di Bassano del Grappa e dalla Cisl Scuola di Vicenza, con il Patrocinio del Comune di Bassano del Grappa e la sponsorizzazione del Centroveneto Bassano Banca, è giunto alla sua 12^a edizione. Il tema proposto per questa edizione è incentrato sull'alternanza Scuola-Lavoro. Una scelta di grande attualità, nata dalla consuetudine di don Lorenzo Milani, nella sua scuola di Barbiana, di far studiare i suoi allievi, senza trascurare l'importanza dell'imparare un lavoro. Don Milani, quindi, ha anticipato i tempi dell'alternanza Scuola-Lavoro, oggi ampiamente riconosciuta, ed è stato il precursore dei progetti "Erasmus", che oggi trovano riscontro nella programmazione degli istituti scolastici per lo studio delle lingue andando all'estero. Anche dalla scuola di Barbiana partivano i giovani studenti per andare all'estero ad imparare le lingue. Nella scuola di Barbiana, poi, allo studio veniva

Dodicesima edizione per il Premio Don Milani

affiancato il lavoro manuale. Don Milani, infatti, riteneva che la formazione completa della persona dovesse passare anche attraverso l'esperienza lavorativa. Ricordiamo i prossimi due importanti appuntamenti: Sabato 13 aprile: scadrà il termine per la

spedizione degli elaborati, mediante lettera di accompagnamento del dirigente scolastico. Fa fede la data del timbro postale. Sabato 18 maggio: avrà luogo la cerimonia di premiazione dei vincitori, presso la Biblioteca civica di Bassano del Grappa, con inizio alle ore 10.



12^a edizione Bando di Concorso Premio Don Lorenzo Milani

Il Premio, riservato agli studenti degli Istituti di Istruzione Superiore della provincia di Vicenza, è incentrato sul pensiero di don Milani riferito all'argomento:

ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

Tema assegnato:
"...partii per l'Inghilterra. Avevo 15 anni. Prima lavorai da un contadino, poi da un vinaio. Nella nostra scuola l'andare all'estero equivaleva ai vostri esami. Ma è esame e scuola insieme. Si prova la cultura al vaglio della vita... sono passato bene. Sono tornato a casa vivo...ma soprattutto pieno di cose capite che sapevo raccontare...Quando tornai in Italia non mi ricordavo nemmeno di esser stato timido...Mi pareva di aver provato tutto ormai e di aver vinto". (Da "Lettera a una professoressa", Libreria Editrice Fiorentina, 1996, pag. 101-102)

La scuola di Barbiana era già ben impastata di vita, ma don Lorenzo voleva che tutti i suoi alunni provassero l'esperienza di lavoro all'estero, quasi una verifica delle lingue studiate, arabo compreso. Una specie di alternanza di scuola - lavoro come si fa oggi. E il protagonista del libro più famoso della sua scuola, ricorda i benefici ricevuti e le conquiste procurategli da quell'esperienza. Parli il candidato della sua idea di alternanza scuola - lavoro e della sua eventuale esperienza, magari dopo aver letto quanto già collaudato con successo nella Scuola del Priore oltre mezzo secolo fa.

REGOLAMENTO

Le studentesse e gli studenti partecipanti al concorso dovranno presentare un proprio elaborato, scritto al computer, in non più di due cartelle, sul tema sopra esposto.

Gli elaborati riportanti la firma, il numero di telefono, l'indirizzo personale e la classe frequentata dall'autore saranno spediti, con lettera di accompagnamento del capo d'istituto della scuola frequentata dallo studente, al seguente indirizzo:
Comitato Organizzatore "Premio don Milani", presso Acli, via Ognissanti, 2/B - 36061 Bassano del Grappa, entro sabato 13 aprile 2019.

Saranno considerati pervenuti in tempo gli elaborati che riportano sulla busta il timbro postale del 13 aprile 2019.

Premi:
 A giudizio insindacabile della Giuria verranno premiati i tre migliori elaborati: il 1° assoluto con **500 euro**; il 2° assoluto con **300 euro**; il 3° assoluto con **250 euro**.

Per la "Sezione Giovani", riservata agli studenti delle classi prime e seconde, sarà premiato il primo classificato con **300 euro**. Una targa ricordo verrà consegnata agli istituti di appartenenza degli studenti premiati.

Ad ogni studente partecipante verrà consegnato un ricordo della partecipazione.

La proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi avverrà, presso il salone della Biblioteca Civica di Bassano del Grappa, **sabato 18 maggio 2019**, con inizio alle ore 10.00.

Bassano del Grappa, novembre 2018 Il Comitato Organizzatore



CIRCOLO DI MARAGNOLE



“La più bella giornata che ho vissuto in Italia”

Trentasei giovani dall'Italia alla Guinea, dal Ghana alla Romania, tutti uniti per giocare e sfidarsi in occasione della prima edizione di “Giochiamo insieme senza frontiere senza paure”, l’iniziativa promossa dal Circolo Acli di Maragnole, in collaborazione con il gruppo festeggiamenti della frazione, la fondazione Don Camillo Faresin, il ju jitsu club di Dueville, la Commissione cultura Breganze, l’Associazione Famiglie Insieme, la Cooperativa Aurora Sandrigo ed il patrocinio di Comune, Regione e Parrocchia. Un vero successo, dunque, i “Mondiali” dell’amicizia tra i popoli. Giochi d’acqua, prove di squadra e di abilità, che si sono svolti il 17 giugno 2018. Bambini, ragazzi ed adulti hanno affrontato diverse prove come gli itinerari con i concorrenti bendati, il circuito di mini bici o il percorso a ostacoli. “Il tema di questa prima edizione dei Giochi è stato incentrato al libro di Fabio Geda, “Nel mare ci sono i coccodrilli”, perciò a molti dei partecipanti abbiamo regalato code di coccodrillo che hanno indossato” sottolinea la presidente del Circolo Acli di Maragnole Marigilda Pisan. Entusiasti i partecipanti all’evento, che hanno provato grandi emozioni. “Quella di oggi è stata la più bella giornata che ho vissuto in Italia” ha esclamato con gioia il capo squadra del Ghana. “Abbiamo voluto mettere insieme tutte queste forze - conclude la presidente Pisan - perché crediamo e sosteniamo il percorso di integrazione, in quanto le differenze, che ogni uno di noi esprime, sono una forza ed

una speranza per una civiltà che cresce e si sviluppa in un contesto di solidarietà e condivisione”. Domenica 23 giugno 2019 l’evento verrà riproposto a Maragnole di Breganze, credendo in queste significative parole di Nelson Mandela: “Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Di unire la gente. Parla una lingua che tutti capiscono. Lo sport può creare la speranza laddove prima c’era solo disperazione”.



CIRCOLO DI MARANO VICENTINO



Il Decreto Sicurezza illustrato in un recente convegno pubblico



Mercoledì 13 febbraio l’amministrazione comunale di Marano Vicentino, insieme al locale Circolo Acli, all’associazione Viviamo-Marano ed all’Agesci, ha organizzato un incontro pubblico sul Decreto Sicurezza, recentemente approvato dal Governo. Relatore dell’incontro è stato l’avv. Igor Brunello, esperto di normative legate all’immigrazione. Tra i presenti vi erano numerosi amministratori

locali ed operatori del settore, oltre a tante persone interessate all’argomento. L’articolata relazione dell’avv. Brunello, su una non facile evoluzione normativa, è stata proposta con estrema chiarezza ad un pubblico non esperto. In sintesi, il Decreto Sicurezza modifica profondamente l’impostazione precedente legata all’accoglienza e sposta il baricentro dell’azione politica dall’azione locale decentrata a strutture controllate direttamente dal Governo, con un numero elevato di persone presenti nelle strutture, generando una riduzione delle disponibilità all’accoglienza. Preoccupa l’elevato numero di soggetti “costretti” all’irregolarità, per la chiusura dei progetti esistenti, che si stima possano essere circa 40.000 in Italia dall’introduzione della legge. Le conclusioni, bene espresse dal sindaco di Marano Vicentino, Marco Guzzonato, ci invitano a “conoscere per continuare a restare umani”, per evitare il “baratro” di una società che non rispetta i diritti fondamentali della persona. Infine, gli organizzatori, fra i quali il Circolo Acli, hanno proposto di organizzare nuove iniziative, in collaborazione con altre associazioni del territorio, per approfondire il tema dell’immigrazione.

Ricordiamo con dolore alcuni aclisti recentemente scomparsi. Persone che si sono contraddistinte per un grande altruismo e la costante disponibilità per il prossimo, che li ha resi fondamentali protagonisti di una società spesso chiusa in se stessa

Aclisti vivi nei nostri cuori

Giovanni Gecchele

Ci ha lasciati il 26 gennaio scorso. Era un uomo dall'aspetto a volte imbronciato, ma dal cuore d'oro. Credeva nell'amicizia ed aveva uno spiccato senso dello humor e di autoironia. Era generoso e solidale ed ha messo la sua competenza ed esperienza a disposizione degli altri. La sua presenza preziosa all'interno delle Acli vicentine lo ha portato a ricoprire ruoli e responsabilità diverse a vari livelli. Ha collaborato con la società di servizi durante le campagne fiscali e con il Patronato come promotore sociale. Era presidente del circolo Acli di Vicenza Est, consigliere provinciale delle Acli e componente del comitato provinciale della Fap Acli. Ci mancheranno molto, oltre alla sua amicizia, la sua intelligenza e la sua testimonianza di impegno sociale.

Nicola Parolin

Il 19 gennaio scorso si è spento il prof. Nicola Parolin. Lo ricordiamo come attivo e propositivo componente della Presidenza del circolo Acli di Bassano del Grappa. È stato un convinto sostenitore del Premio don Milani, fin dalla sua istituzione. E per più edizioni ha fatto parte della Giuria e ne è stato anche presidente.

Angelo Rech

Angelo ci ha lasciati ad 81 anni, dopo una breve malattia. Non si era fatto una propria famiglia, ma la comunità di Mussolente, in cui è vissuto, era la sua famiglia. È stato tra i primi aderenti al circolo Acli di Mussolente. Per anni ne è stato il presidente ed un grande animatore delle tante iniziative che ha contribuito a promuovere, tra cui la Festa multi-etnica. È stato tra i promotori della Marcia della Pace del 1 gennaio. Era l'organizzatore del pranzo sociale che si teneva a "Casa Eger", nel corso della annuale Festa del Socio Acli. Angelo era l'anima del volon-

tariato del Paese. Aveva messo a disposizione la sua casa come deposito viveri per la Caritas. Era attivo in una miriade di iniziative rivolte ad anziani e giovani.

Cristiano Rigoni

Per anni presidente delle Acli di Rosà, Cristiano ci ha lasciati ad 88 anni. Era una persona conosciuta e stimata. Uomo di spessore ed alto valore nella vita del Paese. Per dieci anni consigliere comunale, assessore, vicesindaco di Rosà, per sei anni vicepresidente del Comprensorio di Bassano del Grappa, per tre anni membro dell'Assemblea Asl, per sei anni presidente del Quartiere Nuovo, per due anni nel comitato di amministrazione del Teatro Monte Grappa. Grande amante della storia, curò diverse mostre su seconda guerra mondiale e Resistenza. Recentemente ha promosso un dibattito per divulgare la ricerca nazionale del Gruppo Caf Acli: "Le cinque Italie", dalla quale emerge un Paese in cui crescono le disuguaglianze.

Bernardino Secco

Socio attivo ed instancabile delle Acli, promotore sociale del Patronato Acli, Bernardino ci ha lasciati il 5 febbraio scorso, ad 87 anni. Era competente e sempre aggiornato sulle pratiche di pensione e non solo. Molte persone lo avevano eletto come referente per avere risposte ai tanti problemi connessi con le pratiche per la tutela ed il riconoscimento di diritti spesso ignorati.

Nel corso della cerimonia funebre, Bernardino è stato ricordato come una preziosa risorsa per le Acli di Bassano del Grappa. Aveva per ognuno un pensiero gentile ed un giusto consiglio. Sempre instancabile, finché la malattia non l'ha costretto a molare. Di Bernardino è rimasto un bel ricordo da parte di tanti che lo hanno conosciuto ed apprezzato.

Una straordinaria realtà territoriale

Il Sistema ACLI della provincia di Vicenza rappresenta una straordinaria e vitale realtà territoriale, con circa venticinquemila persone associate attraverso una rete di Circoli e strutture presenti a livello provinciale



ACLI PROVINCIALI DI VICENZA

sono un'Associazione di promozione sociale, iscritta al Registro regionale e svolgono attività di utilità sociale a favore degli associati o di terzi, senza finalità di lucro

UNIONE SPORTIVA ACLI

opera per la promozione della pratica sportiva attraverso la valorizzazione dello sport come incontro tra le persone per la loro crescita umana

PUNTO FAMIGLIA

sono spazi organizzati in cui si offrono alle famiglie sia servizi che occasioni di aggregazione e coinvolgimento diretto. Le attività realizzate sono soprattutto orientate alla promozione di forme di auto-organizzazione e di solidarietà interfamiliare

CIRCOLI ACLI

rappresentano la prima forma di struttura associativa ed organizzano nel territorio incontri ed occasioni di socialità

FAP ACLI

è la Federazione anziani e pensionati ACLI. La Fap ACLI di Vicenza è la prima Federazione in Italia nell'ambito del Sistema ACLI, promuove la qualità della vita degli anziani e dei pensionati

COORDINAMENTO DONNE

opera per favorire la presenza femminile, sia nel contesto associativo, sia in quello sociale valorizzando percorsi di emancipazione e di cittadinanza attiva